

Indicazioni e criteri per le proposte di inserimento di ulteriori siti retroportuali nella “ZLS Porto e Retroporto di Genova” secondo le disposizioni dell’art. 7, comma 1 bis del decreto legge 109/2018 convertito con legge 130/2018 e s.m.i.

Ammissibilità

Le proposte di inserimento di ulteriori ambiti retroportuali nella ZLS “Porto e retroporto di Genova” dovranno essere in coerenza:

- con le zone portuali per esplicita indicazione di Legge;
- con le strategie delineate con il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti, (approvato con DCR n 256-2458 del 16/1/2018 ai sensi della Legge Regionale 1/2000, articolo 4, comma 4), che individua, tra le principali linee strategiche, la promozione di modalità sostenibili per il trasporto merci, la riduzione delle emissioni inquinanti e di gas serra in atmosfera dovute al settore trasporti, la riduzione progressiva delle merci trasportate su strada e l’aumento dell’indice di qualità logistica regionale, l’ottimizzazione del trasporto merci a livello internazionale, regionale ed urbano privilegiando, per quanto possibile, la modalità ferroviaria secondo principi che coniughino la sostenibilità allo sviluppo economico del territorio.

Saranno ritenute ammissibili le proposte che perverranno da parte dei Comuni Piemontesi i cui siti perimetrabili siano dotati delle seguenti caratteristiche:

- essere ricompresi in una distanza massima di 180km dal Porto di Genova – tale distanza sarà calcolata lungo le direttrici autostradali e/o ferroviarie della Rete TEN-T principale o di adduzione;
- essere sedi di scali ferroviari/intermodali merci attivi o in prossimità massima di 10 km dagli stessi e/o essere in prossimità di casello autostradale o comunque trovarsi ad una distanza massima di 10 km da un casello autostradale.

Il possesso di tali requisiti dovrà essere dimostrato con apposita documentazione tecnica e relazione esplicativa da parte dell’Amministrazione proponente.

Caratteristiche delle aree

Gli ambiti territoriali che le amministrazioni comunali potranno proporre ai fini dell’inserimento dovranno rispettare i seguenti criteri e caratteristiche:

- a. la conformità urbanistica con la tematica logistica (es. destinazione d’uso logistica, produttivo-logistica, interporto, centro intermodale, produttivo, produttivo-artigianale, ferroviaria) o la compatibilità urbanistica con la tematica inerente la destinazione logistica deducibili dalla specifica norma di attuazione dell’area
- b. l’assenza di vincoli di qualsivoglia natura (ad esempio paesaggistica, ambientale, pericolosità)

e dovranno inoltre possedere almeno una delle seguenti:

- c. la vicinanza del sito con i caselli autostradali (distanza massima 10Km);
- d. la prossimità a scali ferroviari/intermodali merci (distanza massima 10km)

Ciascuna Amministrazione Comunale potrà proporre ai fini della perimetrazione al massimo n. 1 sito.

Per ciascun sito individuato dovrà essere prodotta:

1. la rappresentazione cartografica;

2. una scheda informativa sintetica sulla situazione generale del Comune e nel dettaglio sulle caratteristiche del sito descrivendo:
 - gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale;
 - le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale;
 - la normativa del piano regolatore comunale (PRGC) vigente approvato o in itinere e l'indicazione se l'area sia edificata, edificata in parte o non edificata;
 - l'adeguamento del PRGC e la compatibilità col PAI;
 - la vicinanza con ferrovie/caselli autostradali/ strada a grande percorrenza;
 - la dimensione dell'area in mq.;
 - indicazione della prossimità di vincoli di qualsivoglia natura;
3. una relazione che, per l'area oggetto di richiesta, motivi adeguatamente la possibilità di inserimento nelle perimetrazioni di ZLS, evidenzi la correlazione (effettiva o potenziale) con il sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e che possa costituire contributo al piano di sviluppo strategico di cui al comma 1 bis dell'art. 7 del decreto legge 109/2018 convertito con legge 130/2018 e s.m.i.

Saranno da privilegiare gli ambiti di riordino, razionalizzazione e riassetto funzionale delle aree logistico/produttive esistenti evitando nuove previsioni in aree libere al fine di minimizzare il consumo di suolo e che presentino caratteristiche idonee allo sviluppo dell'intermodalità e/o di modalità ambientalmente sostenibili per la movimentazione ed il trasporto delle merci.